******

**KANDINSKY E L’ITALIA**

**Gallarate (VA), Museo MA\*GA**

**30 novembre 2025 – 12 aprile 2026**

**Dal 30 novembre 2025 al 12 aprile 2026, il MA\*GA di Gallarate (VA) dedicherà un’ampia mostra a Wassily Kandinsky** (1866-1944), uno dei pionieri dell’arte astratta europea.

La rassegna, dal titolo ***Kandinsky e l’Italia***, progettata e realizzata dal **Museo MA\*GA** in collaborazione con la **Fondazione Musei Civici di Venezia,** curata da **Elisabetta Barisoni** – storica dell’arte, Dirigente della Fondazione e Responsabile di **Ca’ Pesaro- Galleria Internazionale d’Arte Moderna** - e da **Emma Zanella** – storica dell’arte e direttrice del Museo MA\*GA –, si concentrerà sulla centralità dell’opera e del pensiero del maestro russo in relazione alla scena europea e, in particolare, alla grande stagione dell’astrattismo italiano che si è sviluppata tra gli anni trenta e gli anni cinquanta del Novecento.

Attraverso 130 opere, con capolavori provenienti da Ca’ Pesaro, dal Museo MA\*GA da prestigiose collezioni pubbliche e private, si ripercorrerà la nascita dell’arte astratta e la sua evoluzione europea e italiana, ancora oggi viva e presente nel linguaggio creativo contemporaneo.

L’esposizione si apre con una prima ampia sezione volta a presentare la temperie culturale internazionale, così come si sviluppò tra gli anni venti e trenta del secolo scorso, ovvero quando Kandinsky, con le sue lezioni al Bauhaus, influenzò lo sviluppo della pittura grazie anche al dialogo aperto con i grandi maestri dell’Astrattismo Europeo quali **Paul Klee, Jean Arp, Joan Miró, Alexander Calder, Antoni Tàpies,** che definirono la nascita e la persistenza dell’arte astratta dai primi decenni delle Avanguardie Storiche agli anni cinquanta del Novecento, in Europa e in Italia. Nella seconda sezione la mostra prosegue con un affondo sulla relazione profonda quanto controversa tra Kandinsky e gli artisti italiani: fondamentale è la personale a lui dedicata alla Galleria del Milione di Milano nel 1934, occasione di riflessione e dibattito tra gli artisti italiani contrari alla figurazione dominante. La nascita e la persistenza dell’arte astratta, dalle Avanguardie Storiche agli anni Cinquanta, si riflettono così nei linguaggi di **Lucio Fontana, Osvaldo Licini, Fausto Melotti, Manlio Rho, Enrico Prampolini, Atanasio Soldati e Luigi Veronesi.**

Nel secondo dopoguerra il pensiero e l’opera di Kandinsky rimasero al centro della scena italiana grazie soprattutto ad alcune importanti mostre come *Arte astratta e concreta* del 1947 a Milano, *Arte Astratta in Italia* del 1948 a Roma e ai movimenti e gruppi quali **Forma** (1947), **MAC** (1948), **Origine** (1951), che avvicinarono ai maestri storici gli artisti più giovani, desiderosi di cogliere in Kandinsky la chiave per entrare autonomamente in un nuovo mondo visivo. Di questo tratta la terza e conclusiva sezione della rassegna, con lavori di **Carla Accardi, Giuseppe Capogrossi, Piero Dorazio, Roberto Sebastián Matta, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Emilio Vedova**.

La mostra è sostenuta da Regione Lombardia nell’ambito dell’Avviso Unico 2025 per i soggetti partecipati ed è inserita in Varese Cultura 2030, progetto promosso da Provincia di Varese finanziato da Fondazione Cariplo.

**Informazioni**: [www.museomaga.it](http://www.museomaga.it)

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche** Clara Cervia | M. +39 333 9125684 | E. clara.cervia@clp1968.it